



Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare

+Europa - Radicali

Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano

Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377

ODG 975

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: iniziative per monitorare e ridurre il contagio di Coronavirus all'interno degli istituti di detenzione in Lombardia.

Il Consiglio regionale,

premessato che

la riforma della medicina penitenziaria - d.lgs. 22 giugno 1999, n. 230 - stabilisce che il diritto alla salute che spetta ai detenuti e agli internati è "alla pari dei cittadini in stato di libertà, sia per quel che concerne la prevenzione sia per quanto riguarda la diagnosi, la cura e la riabilitazione";

l'articolo 117 della Costituzione, come novellato dalla Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione), definisce la "tutela della salute", comprensiva di "assistenza sanitaria e ospedaliera", materia di competenza concorrente Stato-Regioni, intendendosi per competenza concorrente la potestà legislativa spettante alle Regioni in cui la determinazione dei principi fondamentali è rimessa allo Stato;

premessato altresì che;

all'interno degli istituti penitenziari la diffusione delle malattie virali, come la malattia respiratoria acuta da SARS-CoV-2, incontra peculiarità strutturali che ne favoriscono la patogenesi, come la ristrettezza degli spazi a disposizione a causa del sovraffollamento e la promiscuità forzata all'interno delle celle e delle sezioni;

nonostante la sospensione dei colloqui personali dei detenuti, degli incontri con gli avvocati e delle attività di volontariato, l'epidemia di Covid-19 ha iniziato a manifestarsi anche presso le strutture di detenzione;

il sovraffollamento degli istituti non consente l'applicazione delle norme di sicurezza igienico-sanitaria imposte nel territorio regionale e mette a grave rischio la salute degli operatori penitenziari e delle persone soggette a limitazione della libertà, violando "il principio di uguaglianza dei diritti e di non discriminazione" sancito dalla Costituzione;

alle persone attualmente detenute è pertanto reso impossibile rispettare le disposizioni legislative, dettate dalla decretazione d'urgenza regionale e nazionale, per la tutela della salute personale, non è loro permesso rispettare la distanza di sicurezza e non hanno possibilità di acquistare dispositivi di protezione individuale;



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377**

rilevato che

nell'audizione della Commissione speciale sulla situazione carceraria in Lombardia dello scorso martedì 7 aprile, il Garante dei detenuti regionale, Carlo Lio, ha confermato che l'attuale diffusione del contagio da Coronavirus in carcere conta di 14 detenuti positivi (di cui due ricoverati), 56 agenti positivi (isolati e monitorati) e di 4 vittime (due medici e due poliziotti penitenziari) a cui si aggiunge il recente decesso del detenuto nella Casa Circondariale di Voghera;

le tesi che cercano di sostenere la presunta "sicurezza sanitaria" delle carceri richiamando i benefici isolamento, prerogativa carceraria perché presupposto per l'attuazione della pena, sono smentite dall'incremento del numero dei contagiati e dei morti, in Lombardia e in tutta Italia;

considerato che

l'attuale prassi per il controllo del contagio all'interno della Casa circondariale San Vittore di Milano è l'effettuazione del tampone sui c.d. "nuovi giunti", i rientri da ospedale e i detenuti sintomatici;

si evince altresì che la necessità prioritaria è quella di estendere il tampone ai contatti stretti dei detenuti positivi, attualmente non monitorati;

i DPI messi a disposizione delle strutture non sono sufficienti per coprire categorie particolari come i detenuti che prestano servizio all'interno delle strutture penitenziarie (pulizia, distribuzione del vitto etc);

nessuno dei medici reclutato tramite il bando emanato da Regione Lombardia il 20/03/2020 è stato assegnato alla gestione dell'epidemia all'interno dei 19 istituti di detenzione lombardi né si è deciso di sfruttare le risposte in eccedenza a quel bando per far fronte al preesistente ammanco del personale medico penitenziario, cronicamente sotto organico;

evidenziato che

gli appelli che chiedono iniziative atte a deflazionare il sistema penitenziario e a non sottovalutare il rischio di un'esplosione dei contagi all'interno degli istituti di detenzione sono stati reiterati da magistrati, avvocati, sindacati del corpo di polizia penitenziaria, dirigenti del Dipartimento di Amministrazione Penitenziaria, dai presidenti dei tribunali di sorveglianza, dal Presidente della Repubblica e dal Papa;

in un appello congiunto i Garanti delle persone private della libertà personale rilevano che *"i provvedimenti legislativi presi dal Governo sono largamente al di sotto delle necessità"* e che *"servono, e urgentemente, ulteriori misure, di rapida applicazione, che portino la popolazione*



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377**

detenuta al di sotto della capienza regolamentare effettivamente disponibile”;

il Provveditorato dell'Amministrazione penitenziaria della Lombardia ha attivato un protocollo di collaborazione con l'organizzazione Medici senza frontiere per la prevenzione della diffusione del coronavirus negli Istituti del suo distretto e che l'Ong ha iniziato da una settimana la sua attività presso la Casa circondariale San Vittore di Milano;

evidenziato altresì che

grazie allo straordinario lavoro dei tribunali di sorveglianza, la popolazione penitenziaria si è ridotta a livello nazionale da 61.230 (29 febbraio) a 55.939 persone detenute (9 aprile), in Lombardia la deflazione carceraria è stata di 400 unità;

questo risultato, seppur indispensabile, non è sufficiente né a rientrare nella capienza regolamentare degli istituti (47.000 posti totali circa) né a scongiurare il pericolo di diffusione del contagio attraverso il rispetto delle misure di distanziamento sociale e di protezione personale all'interno delle celle;

impegna la Giunta regionale

a programmare un piano urgente per mappare la diffusione del contagio all'interno degli istituti di detenzione lombardi, predisponendo l'effettuazione dei tamponi a tutto il personale sanitario, dell'amministrazione e della polizia penitenziaria che presta servizio all'interno delle sezioni detentive e, altresì, alle persone detenute all'interno di sezioni in cui si è registrato almeno un caso positivo, dando priorità da subito a:

- personale in servizio che sia stato sintomatico (ma non verificato da tampone) ed ora in base a guarigione clinica debba ricevere due tamponi prima di rientrare in servizio;
- agenti di polizia penitenziaria in servizio di piantonamento a detenuti ricoverati presso reparti ospedalieri con diagnosi di COVID;
- compagni di cella di detenuti COVID positivi;
- detenuti che prestano servizio lavorativo in struttura (come ad esempio servizio pulizie e distribuzione vitto), che se positivi non diagnosticati sarebbero potentissimi moltiplicatori di contagio;

in seguito ad aumento di capacità diagnostica quantitativa, ad allargare progressivamente il tampone ad altre sottocategorie;

a verificare, come già disposto dal Comune di Milano, l'eventuale disponibilità di alloggi pubblici attualmente non assegnati e di spazi pubblici non utilizzati affinché vengano provvisoriamente destinati ai detenuti che, secondo disposizioni legislative, potrebbero già lasciare gli istituti di pena



**Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare
+Europa - Radicali
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377**

qualora vi fosse disponibilità di un domicilio;

a predisporre un piano per potenziare le risorse umane del sistema sanitario penitenziario, come auspicato anche dai MMG (Medici di Medicina Generale) penitenziari e dagli stessi referenti sanitari regionali, affinché risorse aggiuntive possano essere reclutate dal bando regionale ed inviate all'interno degli istituti di detenzione in Lombardia, anche in ragione del fatto che alcuni medici penitenziari, hanno vinto il bando (meglio pagato) di Regione per emergenza COVID e si sono licenziati dal proprio impiego in carcere senza che si sia potuto procedere a sostituzione.

f.to Michele Uselli
(Più Europa - Radicali)

**Documento pervenuto il 15 aprile 2020
Ore: 16.14**